

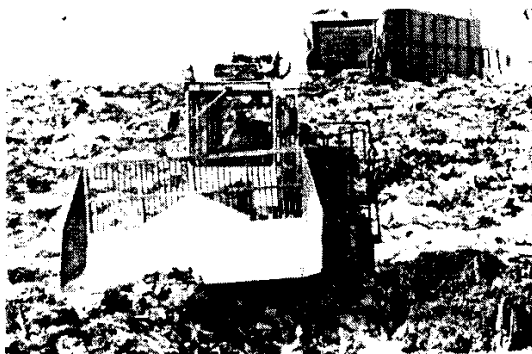
Noi portiamo lavoro QUI 23/1

Il Coséco continua, nonostante critiche e lamentele, a concentrare sforzi e denaro nella realizzazione del Cir che completerà la zona discarica. Il presidente Giovanni Valentinotti lo giudica come l'opportunità residua per dare respiro alla frazione e sollevarla dalla sua condizione di dormitorio.

Sarà il tribunale a decidere sulla controversia tra Coséco e Paolo Tosi. L'inquilino di via Traversagno che un paio di mesi fa ha affrontato lo sciopero della fame per protestare contro il passaggio giornaliero dei camion diretti alla discarica, colpevoli a suo parere di aver provocato le crepe che minano la sua abitazione. Nonostante i continui attacchi alla propria immagine, inferti oltre che da Tosi, dal malcontento dei voltanesi e dal recente episodio che lo ha visto protagonista sul Tg3 nazionale come destinatario di una partita di rifiuti "abusivi" targati Milano, il Coséco continua ad occuparsi a pieno ritmo della realizzazione del Cir, il Centro Integrato Rifiuti che affiancherà in un futuro assai prossimo, la discarica. L'area già urbanizzata dal cantiere aperto in autunno, ospiterà tre impianti miliardari per il riciclaggio degli scarti umidi, secchi e inerti. Nulla di tossico né di nocivo. L'ultimo in lista ha inaugurato da poco la sua attività

Gli altri dovranno aspettare ancora qualche mese. «La loro costruzione procede parallelamente alla diffusione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti» - spiega Giovanni Valentinotti, presidente del Coséco - «Il nostro obiettivo, raggiungibile nel giro di pochi anni, è di mettere a regime tutti i 96 mila abitanti del comprensorio in modo da far arrivare al Cir gli scarti già divisi per tipologia e facilitare il processo di recupero in modo che interessi il 70 per cento dei rifiuti in entrata». Gli impianti, gestiti da società a partecipazione mista, controllate dal Coséco, azionista di maggioranza, sono inseriti nel piano interregionale rifiuti. Quando saranno in grado di raggiungere i livelli di atti-

vità programmati, la zona di Voltana cambierà volto. «Assumerà i lineamenti di una nuova area industriale specializzata che darà lavoro a 60 nuovi addetti e creerà un indotto significativo per lo sviluppo della frazione», continua Valentinotti. «Recentemente abbiamo affrontato l'argomento con le associazioni di categoria presenti sul territorio. Dalla chiacchierata è emerso un vivo interesse per le opportunità che il Cir può riservare ai loro associati nel ca-



so in cui decidessero di insediarsi nei pressi e lavorare plastica e vetro derivati dal trattamento dei rifiuti negli impianti. E' da 20 anni che a Voltana gli abitanti si lamentano perché la frazione sta morendo. Il Cir è una ulteriore occasione per creare opportunità di sviluppo. Il punto dolente è la mancanza di infrastrutture adeguate, che comunque sorgeranno e che cercheranno di adeguare via Traversagno al flusso dei camion. D'altra parte, è il movimento che ha creato il denaro necessario a finanziare le opere in corso. Se non ci fosse il traffico, ora non ci sarebbero i soldi e quindi non si potrebbe intervenire per allargare e rendere più resistente la sede stradale e organizzare in futuro l'ac-

cesso dei mezzi su tre lati per non caricare tutto su un unico punto». Il progetto interessa oltre alla Traversagno, le vie Mazzola e Brescione. «E' ovvio che si tratterà di un impegno dispendioso che richiederà tempo», riflette Valentinotti. «Per attuare i disegni inoltre, stiamo discutendo la possibilità di collegare la ferrovia di Voltana al Cir per diluire ulteriormente il traffico». Le prospettive non nascondono il prossimo aumento considerata la possibilità che le società del Cir, acquistino, secondo principi di opportunità economica, carichi di rifiuti da oltre Regione per trattarli e immetterli sul mercato i prodotti derivati. Nulla a che fare con l'incidente registrato dal Tg3 Lombardia. «L'episodio relativo al conferimento in discarica di 2 carichi di rifiuti provenienti da Milano, ha provocato l'immediata interruzione del rapporto con Sogesa, la ditta che li ha forniti», spiega Valentinotti.

«Il Coséco era autorizzato a smaltire soltanto il materiale di risulta ottenuto dalla lavorazione dei rifiuti trattati dalla società piacentina e non altro. Il contenuto dei due carichi non rientrava nelle condizioni. Sogesa ha giustificato la loro presenza dicendo che erano camion di prova. In ogni caso abbiamo provveduto a informare dell'accaduto gli enti interessati, le province di Ravenna, Piacenza e Milano. Negli impianti del Cir, il Coséco è soltanto uno degli azionisti, anche se di maggioranza. Le decisioni relative alla quantità e alla provenienza dei rifiuti da trattare verrà presa dalle società che li controllano di volta in volta, sulla base di valutazioni prettamente economiche».

Monia Savioi

Fortezza nuovo presidente del consiglio comunale QUI 23/1

Nuovo presidente per il consiglio comunale di Lugo. Maria Farolfi, in carica dall'11 maggio del 1995, ha scelto di rinunciare al ruolo per "sopraggiunti impegni di lavoro". La decisione è stata resa nota durante l'ultima riunione dell'assemblea comunale. La sostituirà, Francesco Fortezza, 48 anni, consigliere Pds, eletto con 21 voti favorevoli e 7 astensioni (Rinnoviamo Luog-Forza Italia, Pavaglione e Cdu). Fortezza, in consiglio dal '95, lavora come responsabile del dipartimento tecnico dell'Arpa di Ravenna.

Velox e multe "superstar"

QUI 23/1

Periodo di bilanci pubblici per la Polizia municipale dei comuni di Lugo e Sant'Agata sull'attività del '97. Scorrendo gli otto punti della relazione si "scopre" che l'attività di "repressione" su strada ha avuto una parte di grande rilevanza, portando ingenti quantità di denaro nelle casse comunali. A partire dal tanto temuto autovelox che ha "spolpato" nei 12 mesi appena lasciati alle spalle ben 1.688 portafogli: ripartiti su 365 giorni vogliono di re una media di 5 multe ogni ventiquattro ore. Molte di più, sono state le contravvenzioni staccate per punire i divieti di sosta, 7.447 in tutto, seguite dalle sanzioni riscosse per infrazioni alle norme di comportamento. 65 e 84 sono rispettivamente le patenti e le carte di circolazione ritirate, 141 i veicoli rimossi, 29 i ciclomotori "fermati" per violazioni al Codice della strada. 32 i sequestri amministrativi eseguiti per la stessa ragione. Gli incidenti, (236 dei quali ricostruiti in ufficio), hanno provocato decessi soltanto in un caso. 43 hanno prodotto feriti mentre 54 hanno ammaccato soltanto lamie. I numeri riferiti agli interventi di polizia giudiziaria, registrano 37 denunce per furto, legate al picco del periodo estivo, 48 comunicazioni per reati di varia natura, 31 denunce di smarrimento bilanciate da 57 restituzioni di oggetti. Completano il capitolo gli accertamenti edilizi, i controlli nei cantieri, il rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico ed i 24 trattamenti sanitari obbligatori. Sul territorio l'impegno dei vigili comprende oltre alla presenza nel corso di manifestazioni pubbliche, le ore di pattugliamento diurno (4548) e serale (276), il servizio all'esterno delle scuole, l'insegnamento dell'educazione stradale, il servizio nei quartieri e durante matrimoni e funerali. Per la riscossione di multe e le attività di pubbliche relazioni, l'ufficio comando ha tenuto aperti i battenti per 4380 ore, 3978 delle quali corredate dalla presenza del sottufficiale delegato al rapporto con il pubblico. La centrale operativa ha risposto in 4656 ore, a 667 richieste telefoniche di intervento. Terminano l'elenco gli accertamenti su esercenti al commercio e gli interventi sulla segnaletica orizzontale e verticale, 110 dei quali richiesti direttamente dai cittadini.

La conta dei rifiuti

Per definire esattamente la natura e l'intensità del traffico di mezzi pesanti che attraversa il centro di Voltana, gli agenti del Corpo di Polizia municipale di Lugo hanno monitorato il loro passaggio durante le 16 ore intercorse fra le 6 e le 22 del 19 dicembre scorso. I dati, resi noti dal comando, sono stati rilevati nelle vicinanze del Co.Ma.Car. «Durante le 16 ore di rilevazione», scrive il comandante Elena Fiore nella relazione integrativa, «sono transitati 121 autoveicoli per il trasporto di cose (114 dei quali monitorati), di cui 63 con direzione Ravenna-Lugo e 51 con direzione Lugo - Ravenna. Dalla verifica dei dati raccolti emerge che il traffico di mezzi pesanti che transitano all'interno del centro abitato di Voltana, è diretto per il 37,72 per cento nel centro stesso di Voltana, mentre quello diretto alla discarica è assai limitato in quanto pari al 7,02 per cento del traffico totale. Per quanto riguarda l'aspetto del peso complessivo, che transita sulla via Fiumazzo all'interno del centro abitato, si segnala che il 50 per cento dei veicoli in transito ha un peso complessivo inferiore ai 200 quintali mentre il restante traffico rientra nella fascia da 201 ai 400 quintali per il 27,20 per cento e nella fascia da 401 a 500 quintali per il 21,93 per cento mentre un solo autoveicolo transitato superava i 500 quintali di peso complessivo». La tabella riporta i dati relativi alla provenienza (45 dal comune, 36 dalla provincia, 26 dalla regione, 1 da San Marino e 6 da "altro") ed alla destinazione, con una netta prevalenza in quest'ultimo caso, della stessa frazione con 43 mezzi diretti a Voltana, 17 a Lugo, 15 a Ravenna, 10 ad Alfonsine, 8 alla sede del Coseco, 8 a Conselice, 8 ad altre regioni e 5 ad altre province. Per quanto riguarda il materiale trasportato, 34 camion erano vuoti, 33 portavano generi definiti "vari", 19 merci di natura alimentare, 11 quantità di materiali inerti, soltanto 7 carichi di rifiuti, 5 di mangimi e concimi e 5 di liquidi. Meno rifiuti quindi, di quanto si potesse credere.

VOLTANA

Via Traversagno, oggi incontro sui problemi della viabilità

Stasera, alle 20.30 nella sala riunioni della Delegazione di Voltana, è in programma la riunione del consiglio di circoscrizione che affronterà il problema della viabilità riguardante via Traversagno, anche nell'ottica di individuare strade alternative che portino alla discarica di Voltana. Saranno presenti: il presidente del Coseco, Giovanni Valentinotti; il direttore dello stesso Consorzio, Arrigo Bellinazzo; il delegato del sindaco, Carlo Monti. Nel frattempo alcuni abitanti di via Traversagno hanno formato un Comitato il cui scopo è quello di raccogliere le firme dei cittadini di Voltana e dei paesi vicini sensibili a un problema, quello della situazione di via Traversagno in cui ogni giorno passano decine e decine di mezzi pesanti, che continua a tenere banco. Per informazioni sul Comitato e sulla raccolta di firme si può contattare Claudio Merendi (☎ 0545, 72719).

Piano d'area: approvata la convenzione tra Comune e la Regione

QUI 23/1

È stata approvata dal consiglio comunale di Lugo con il voto unanime delle forze presenti, la convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna per l'avvio delle attività di studio e sperimentazione che permetteranno di definire il "Piano d'area", strumento di pianificazione e programmazione territoriale dell'area comprensoriale integrata dal comune di Russi. Attraverso la convenzione, la Regione si impegna all'esborso di un contributo di 100 milioni. Le problematiche affrontate riguardano la condizione delle infrastrutture, lo sviluppo economico e commerciale delle zone, i servizi pubblici, il verde, le potenzialità sfruttabili. La ricerca dovrà concludersi entro 15 mesi dalla stipula della convenzione.

QUI 231

La tanto temuta carica dei 101 non è avvenuta. Sabato scorso, sul volto degli sportivi lughesi, era ben stampata la curiosità: tutti erano in attesa che gli eventi precipitassero, che un cordone di polizia o di qualche altra forza di pubblica sicurezza bloccasse l'ingresso alla palestra di via Lumagni. E invece... niente, non è accaduto niente di tutto questo, nemmeno un accenno. Nei giorni precedenti, infatti, un'ordinanza della Prefettura di Ravenna aveva tuonato contro le "cattive" intenzioni degli appassionati dei due principali sport di palestra: basket e pallavolo. Il messaggio era chiaro ed inequivocabile: in base alle nuove normative vigenti, la palestra di Lugo non può contenere più di cento spettatori intenzionati ad assistere agli eventi sportivi del sabato. Cosa fare, dunque? Come comportarsi nei confronti delle nuove leggi sulla sicurezza? Il dubbio amletico ha travolto in pochi istanti i dirigenti della Rurale Basket e della Madel Liverani Pallavolo, subito preoccupati dall'ennesimo colpo alle loro buone intenzioni, all'impegno ed alle capacità di due franchigie capaci invece di farsi valere e rendersi note a livello nazionale, partendo da una piccola realtà come quella lughese. «E' ridicolo, non possiamo continuare a lavorare a queste condizioni - ribattono i dirigenti di entrambi i sodalizi - come possiamo affrontare impegni della portata di quelli di una categoria come la serie B all'interno di una struttura che può contenere solamente cento spettatori?».

Ma non c'è nulla da fare, la legge parla chiaro: così sabato scorso i rappresentanti delle due società si sono ritrovati all'ingresso della palestra sospirando per ogni persona che varcava la soglia e si sedeva sui piccoli gradini, su quelle che venivano indicate con tanto ottimismo, fino a poco tempo fa, come "tribune". Ansia e preoccupazione, dunque, dipinte sui volti di chi crede nello sport e si vede, con regolarità certissima, tarpare le ali in ogni versante. Ma alle 18 la Madel è scesa in campo applaudita da più di cento persone, comodamente sedute e predisposte con serenità a gustare un bel match di pallavolo. Risultato? Nessuno, nemmeno un agente presente alla partita, e nessun problema di ordine pubblico. Stesso andamento poi registrato anche alle 21 quando sul parquet del Pala Lumagni si è esibita la Rurale contro la capolista Cento (ma la sorte è anche ironica?), anche se, in questa occasione, qualche rappresentante della polizia ha fatto capolino tra il folto pubblico. Per il momento, meglio ignorare i regolamenti, per non creare problemi difficili da risolvere su due piedi. Meglio lasciar perdere e far finta di niente, piuttosto che affrontare le ire degli sportivi e la loro pazienza già



Il palasport di Lugo

In base alle nuove normative, il Pala Lumagni non può accogliere più di cento spettatori. Un'ordinanza del Prefetto ripropone l'annoso problema del palazzetto, troppo piccolo e inadeguato per contenere le ambizioni di Rurale e Madel. E dei loro correttilissimi supporters.

messa a dura prova. Il primo scoglio dunque è stato aggirato, ignorato: ma il problema sussiste, eccome. Se Lugo vorrà mantenere i suoi sport da palestra ad alti livelli dovrà fer-

marsi a riflettere. La patata, bollente più che mai, passa ora nelle mani dell'amministrazione comunale e la Giunta dovrà dare risposte serie e pertinenti in breve tempo, prima che

la situazione precipiti e vada a danneggiare coloro che profondono tanto impegno per rendere onore a questa piccola cittadina romagnola. «Il sindaco Maurizio Roi deve fornire risposte inequivocabili»: questo è il messaggio lanciato all'unisono dalle società, dagli appassionati, da tutti coloro che vanno fieri dei grandi risultati sportivi ottenuti. Lugo non può continuare in eterno a confrontarsi con i problemi di un ambiente inadatto, corredato da pochi gradini spacciati come tribune, privo di un'infermeria e di un impianto elettrico adeguato, di una barriera adatta a dividere le due tifoserie. L'esortazione della Prefettura rende sempre più attuale il problema e aumenta le difficoltà che coloro che si muovono all'interno del vecchio edificio di via Lumagni devono sobbarcarsi quotidianamente. Lugo merita un palazzetto degno di questo nome e tutta la cittadinanza dice questo nelle piazze, nelle vie, nei bar ed in tutti i luoghi di aggregazione. Nessuno vuole trovarsi un agente di polizia piazzato all'ingresso della palestra con il suo bel pallottoliere in mano pronto a fornire ogni spettatore di un numero, nessuno vuole leggere cartelli con scritte quali "Siamo spiacenti ma all'interno del palazzetto ci sono già 12 giocatori, 10 dirigenti, 10 addetti ai lavori e... ben 68 spettatori. Per oggi siamo al completo... tornate la prossima volta!".

A scuola di teatro per scoprire i segreti del palcoscenico QUI 231

"A scuola con il teatro", è il titolo del programma ideato dal direttore del "Rossini" Mauro Emiliani, per favorire la fruizione degli spettacoli a studenti e insegnanti. Il pacchetto comprende un abbonamento a prezzo agevolato valevole per la stagione di prosa, per tre concerti della stagione sinfonica, per la performance di Ivano Marescotti, "A cà de geaval: l'Inferno" e per la recita dell'opera lirica "Magma" di Lamberto Coccioni in prima rappresentazione assoluta. Integrano il tutto, la serie di incontri con attori e operatori teatrali che si terranno al Rossini, cinque lezioni - concerto dei docenti della scuola comunale di musica "Malerbi" e la pubblicazione del quaderno di scuola - teatro relativo all'opera "Tartuffo" di Molière. La novità principale rispetto agli anni scorsi, è rappresentata dal progetto "Dietro al sipario", tre incontri dedicati al funzionamento della macchina teatrale: le date sono ancora in via di definizione. Gli incontri con gli artisti, invece, partiranno il 30 gennaio, con Moni Ovdadia ed il 14 febbraio con Luca De Filippo. Per esigenze organizzative la partecipazione sarà limitata ad un massimo di 160 studenti.

Il ritrovamento di una microspia porta in tribunale i conflitti interni

I vigili massesi sull'orlo di una crisi di nervi

MASSA LOMBARDA. Il ritrovamento di una microspia in un armadietto dell'ufficio dei vigili urbani ha provocato un cataclisma dalle conseguenze ancora imprevedibili. Nel fascicolo del sostituto procuratore Danila Indirli sono finiti i nomi di due vigili sui quali pende un'inchiesta giudiziaria ed una amministrativa. Intanto la giunta comunale sta lavorando per convenzionarsi provvisoriamente con la polizia municipale di Lugo.

a pagina 2

Finiscono in tribunale i conflitti intestini alla Polizia Municipale

I vigili massesi sull'orlo di una crisi di nervi

Dal ritrovamento di una microspia alle denunce incrociate. E adesso il Comune prepara un accordo con Lugo

Lo scorso 29 novembre, in un armadietto collocato nei pressi dei servizi igienici dell'ufficio dei vigili urbani di piazza Mazzini, è stata ritrovata una microspia. Pare che fosse all'opera e che stesse registrando e trasmettendo le voci che correvano nell'ufficio. Non si sa ovviamente se quella era la prima o la centesima volta che quel marchingegno era stato messo in funzione lì o nelle vicinanze. Pare certo che lì l'avesse installato uno degli agenti della polizia municipale massese, Lino Gardenghi.

Quella microspia l'avrebbe trovata il comandante dei vigili Giuseppe Patuelli. Per caso, anche se pare che si fosse recentemente insospettito per le frequentazioni dell'ufficio, fuori orario di servizio, del Gardenghi. Dopo che l'inquietante scoperta era stata segnalata al maresciallo dei carabinieri ed alle autorità comunali, è scattata un'inchiesta giudiziaria coordinata dal sostituto procuratore Danila Indirli che si muove su due fronti.

La matassa da sbrogliare è piuttosto ingarbugliata e deve fare i conti con le denunce incrociate di Patuelli e Gardenghi. Sulla scia dell'inchiesta giudiziaria, tesa ad appurare le responsabilità del caso, l'amministrazione comunale ha avviato i relativi procedimenti amministrativi e cartacei due pubblici ufficiali. Difficile al momento sapere (e si scrive) di più perché le voci si rincorrono e non sempre sembrano limpide e ben fondate. Poco chiari sono anche i contorni che dovrebbero far risultare al momento.

Alla domanda «Ma come è potuto accadere?», le voci rimangono più che maucure e gli giudizi si perdono nel vuoto. Una questione di potere? Di spazi di movimento? Di disappoi e cartacei poteri alle estremità come sequenze? Altro ancora?

Il boss? Di plausibile ci sarebbe solo l'apparente introduzione del vigile Gardenghi di smaccata, grazie alla microspia, gli abusi e gli interessi privati che il comandante Patuelli avrebbe perseguito durante il servizio.

Per ora i fatti da segnalare sono pochi altri: la microspia è stata dissequestrata in vista di una sentenza del Tribunale della libertà e un provvedimento del genere è atteso anche per quanto riguarda il computer dell'ufficio dei vigili, come prevede la prassi.

Peraltro sembra sia stato apparato confermato che Patuelli non avesse mai messo un dito sulla tastiera del computer perché non sa usarlo.

Nei giorni scorsi è stato anche ridotto (non cancellato) il divieto di accedere autonomamente all'ufficio di piazza Mazzini posto dal comandante ai danni di Lino Gardenghi.

Prima del misfatto

Questi cinque anni fa balzarono gli onori della cronaca grazie ad una



Il comandante della Polizia Municipale massese Giuseppe Patuelli

speculata vendemmia di multe realizzate con l'autovelox per ovunque, ma in particolare sulla statale Selice. A difesa del «suo» cittadino e del «suo» carnevale invece il sindaco di Conselice e contro quello di Massa, ma alla fine una pur delicata e comoda soluzione si trovò.

Ma i vigili massesi non hanno limitato la loro presenza sulle colonne dei giornali a quei contestati episodi. Nell'estate del '94, per fare un esempio, la procura ravennate avviò un'inchiesta sul comandante Giuseppe Patuelli ipotizzando il reato di infamia aggravata. Sullo sfondo una complessa vicenda legata all'attività di una nota impresa ligure di pompe funebri. Tutto finì in una bolla di sapone, ma intanto qualche «ombra» si era insinuata. Altre ipotesi, minori meno eclatanti, hanno coinvolto altri vigili urbani. Recentemente, per fare un altro esempio, davanti a un giudice c'era l'intero Lino Gardenghi per un verale notturno molto contestato.

Tutto ciò nel bel mezzo di quell'ondata di microcriminalità che si è abbattuta negli ultimi anni su Massa Lombarda e che non ha risparmiato nemmeno la polizia municipale. Tanto che nell'ottobre del '93 l'auto dei vigili urbani massesi veniva data alle fiamme dentro al garage di via Saffi in cui si trovava.

Insomma, anche contenendo diversi altri episodi, una vita abbastanza «speculata» che conosce ora il suo culmine drammatico e grottesco nel ritrovamento della microspia.

Chi vigila chi?

Giunti a questo punto, non potevo non ritornare a galla vecchi episodi che sibilano più che mai nelle chiacchiere di corridoio e nei pretegevoli più o meno interessati. C'è chi ricorda la «breve» vita a Massa Lombarda dei comandanti dei vigili urbani che hanno cambiato mansioni o hanno addirittura optato per l'autolicensing, chi richiama ad un controllo più efficace l'autorità amministrativa su un servizio per sua natura delicato.

Indubbiamente Massa Lombarda, in particolare in questi anni, avrebbe bisogno di un efficiente controllo del territorio che forse i vigili non hanno mai garantito (anche perché sottodimensionati), che non possiamo certo assicurare oggi dopo che è scoppiato questo quarantotto, ma che dovremmo contribuire ad assicurare domani o domani l'altro.

La scelta verso cui si sta orientando la giunta comunale - quella di una convenzione provvisoria con Lugo - sembra per certi versi obbligata nei tempi brevi.

Ma è certamente inadeguata nei tempi medi e lunghi, anche tenendo conto di frange giovanili che continuano a lanciare segnali di un'eccessiva esuberanza.

Per affermare la cultura della legalità non si può abbassare in ogni caso la guardia, come ci insegnano due freschi e onorati cittadini massesi, Rita Borellino e Antonino Caponnetto.

Interpellanza di «Progetto»

In consiglio comunale una patata che bolle. Sarà breve la convenzione con Lugo?

L'argomento del giorno è finito anche in consiglio comunale, seguito da un'interpellanza presentata da Gianni Lusa, capogruppo di Progetto per Massa, nella seduta del 22 dicembre scorso. I temi sono alquanto decisi: «Quanto avvenuto nei locali della Polizia Municipale ed all'interno del corpo stesso, che ha portato tra l'altro ad esposizioni incrociate alla Procura della Repubblica di Ravenna, denota senza dubbio un senso di malessere ed una scarsità di controllo, da parte di chi ne ha il dovere, sul funzionamento dello stesso».

Alla giunta si chiedeva quindi di informare il consiglio comunale «in relazione alla condotta dell'amministrazione ed ai provvedimenti che si intendono adottare per sanare una situazione che risulta il ridicolo». E su questo primo capoverso dell'interrogazione la risposta del sindaco Daniele Bassi è stata tempestiva, anche se molto stringata ed attenta a non porre il fianco ad interpretazioni di parte. Anche se il sindaco ammette di essersi «molto arrabbiato», la giunta ha cercato una linea di condotta molto «inglese», cioè poco unilaterale e molto diplomatica, seguendo per prima cosa i percorsi delle procedure ufficiali. Al Tribunale di Ravenna sono state consegnate le comunicazioni di reato notificate al Comune dai diretti interessati ed è stato aperto un procedimento amministrativo, richiedendo ai protagonisti della vicenda una motivazione scritta dei comportamenti assunti. L'istruttoria per eventuali provvedimenti disciplinari è quindi aperta, ma è anche pronta a fermarsi non appena la magistratura emetterà un verdetto.

Quando scadrà?

«Non è possibile ora prevedere i tempi della vicenda - afferma il sindaco Daniele Bassi - ma probabilmente non saranno brevi ed in questo frangente le prime preoccupazioni della giunta sono quelle di tutelare l'amministrazione comunale e garantire il servizio ai cittadini». Infatti il risultato delle «lotte intestine» facilmente si concretizza in un evidente calo di qualità nel servizio di vigilanza e può capitare di trovare l'ufficio chiuso quando dovrebbe essere aperto oppure la «ronda» dei vigili sul territorio può sembrare a volte ossessiva, a volte carente. E mentre i conflitti interpersonali rimangono aperti il lavoro di équipe non può che soffrire.

Ma come pure rimedio a questa situazione? Le risposte possono essere diverse e non sempre gradite a tutti. Quella a cui sta lavorando la giunta massese, cioè una convenzione di servizio con la polizia municipale di Lugo, non sembra soddisfare gran che la minoranza consiliare di «Progetto» per Massa.

Il secondo capitolo dell'interpellanza presentata il 22 dicembre infatti è incentrato proprio su questa ipotesi di accordo sulla quale si chiede una maggiore informazione del consiglio comunale. «Chiediamo che la giunta informi il consiglio comunale se intende anche alla luce degli ultimi gravi fatti verificatisi, por mano ad una riorganizzazione del servizio che escluda il ripetersi di fatti non con-

formi, ancorché illegali ed illeciti, ovvero se intenda privarsi della gestione del servizio "appaltandolo" al Comune di Lugo. In quest'ultima ipotesi riteniamo si debba ulteriormente informare il consiglio comunale relativamente alle motivazioni ed allo scenario che ne può scaturire per il futuro, una volta resa operante questa convenzione. Il sindaco Bassi, però, ha gettato acqua sul fuoco: «Il servizio di polizia urbana a Massa già oggi è in stato di sofferenza. Nel prossimo futuro, in seguito alle decisioni dei magistrati, potremmo trovarci in una emergenza ancora più acuta. Una convenzione di servizio temporanea con il Comune di Lugo ci può consentire di riportare il servizio nella norma, guadagnando anche tempo utile per sanare le fila e decidere sull'avvenire».

Questo carattere di pura «contingenza» ha strappato un cenno di assenso alle minoranze consiliari di Progetto per Massa e Rifondazione e con ogni probabilità la convenzione con Lugo sarà decisa in tempi brevi, forse già il 30 gennaio.

«Non è nota di un'opulenta» - precisa il sindaco - ma il fatto di un accordo di servizio che tra l'altro non dovrebbe gravare in modo rilevante sulle finanze comunali. Ad esempio, continueremo ad incassare le contravvenzioni emesse nel nostro territorio. I vigili urbani attualmente in organico a Massa Lombarda rimangono dipendenti di questo Comune, mentre il riferimento per l'amministrazione comunale di enti e comandanti della Polizia Municipale di Lugo, Elena Fiore, insomma, gli aspetti positivi vengono elencati uno dietro l'altro. Si tratta quindi di una «strategia» per uscire dai guai che forse potrebbe anche diventare un esperimento, una «prova» per una soluzione di più lungo periodo, visto che i vigili urbani lughesi già da qualche tempo stanno allargando il raggio di azione, tramite accordi con le amministrazioni comunali di S. Agata e Bagnara.

Ma sulla questione massese Elena Fiore, comandante della Polizia Municipale di Lugo, rimane molto prudente: «Al momento ogni dichiarazione è prematura. Bisognerebbe aspettare le eventuali decisioni assunte dai consigli comunali di Lugo e Massa Lombarda».

Al massimo si concede un commento sullo scopo di queste convenzioni di servizio. «L'obiettivo», afferma Elena Fiore, «è unire le forze per ottenere un servizio migliore ed una più alta qualità, ottimizzando le risorse. Ad esempio, è possibile centralizzare il servizio di contravvenzioni e così recuperare personale per una maggiore presenza sul territorio. Nei singoli comuni il punto di riferimento per i cittadini rimane ed è sempre presente, a ridosso è il personale che di volta in volta può operare su tutto il territorio. Tra l'altro, dalle 7 alle 19, ogni giorno è attiva almeno una pattuglia per le emergenze. Con Massa Lombarda si tratterebbe comunque di un rapporto diverso, perché sperimentale e finalizzato anche a far decantare una situazione oggi tesa ed evitare riflessi negativi sul servizio».

COLLETTA 23/1

Indagine dei vigili sui camion che attraversano Voltana

Meno rifiuti del previsto Controllati 114 automezzi

Solo il 7.02 per cento era diretto alla discarica

LUGO - Per definire esattamente la natura e l'intensità del traffico di mezzi pesanti che attraversano il centro della frazione, dopo le lamentele raccolte fra i residenti e l'episodio che ha coinvolto il voltanese Paolo Tosi, gli agenti del corpo di polizia municipale di Lugo hanno monitorato il loro passaggio per sedici ore: dalle 6 e le 22 del 19 dicembre scorso.

I dati, resi noti dal comando, sono stati rilevati nei pressi del Comacar. "Durante le sedici ore di rilevazione - scrive il comandante Elena Fiore nella relazione integrati-

va - sono transitati 121 autoveicoli per il trasporto di cose (114 dei quali monitorati), di cui 63 con direzione Ravenna-Lugo e 51 con direzione Lugo-Ravenna. Dalla verifica dei dati raccolti emerge che il traffico di mezzi pesanti che transitano all'interno del centro abitato di Voltana, è diretto per il 37, 72% nel centro stesso di Voltana, mentre quello diretto alla discarica è assai limitato in quanto pari al 7, 02% del traffico totale".

La tabella riporta i dati relativi alla provenienza (45 dal Comune, 36 dalla Provincia, 26 dalla Regione, 1 da San Marino e 6

da "altro") ed alla destinazione, con una netta prevalenza in quest'ultimo caso, della stessa frazione con 43 mezzi diretti a Voltana, 17 a Lugo, 15 a Ravenna, 10 ad Alfonsine, 8 alla sede del Coseco, 8 a Conselice, 8 ad altre Regioni e 5 ad altre province. Per quanto riguarda il materiale trasportato, 34 camion erano vuoti, 33 portavano generi definiti "vari", 19 merci di natura alimentare, 11 quantità di materiali inerti, soltanto 7 carichi di rifiuti, 5 di mangimi e concimi e 5 di liquidi. Meno rifiuti quindi, di quanto si potesse credere.

m.sav.

Stasera alle ore 21

Teatro multimediale al teatro Goldoni

LUGO - Spettacolo multimediale di teatro musicale in scena stasera al Rossini, alle ore 21. Si tratta di "Les Aiguilles et l'Opium" (gli aghi e l'oppio) con Nestor Sâfed, traduzione italiana di Franco Quadri, musiche originali di Robert Caux. La data di Bagnacavallo rappresenta una delle tappe italiane della tournée internazionale triennale che coprirà Italia, Spagna, Stati Uniti, Messico, Costa Rica, Venezuela, Colombia, Perù, Brasile, Cina e Uruguay. Il costo dei biglietti è 30 mila per palchi e platea, 15mila per il loggione.